

ASSOCIAZIONI

ROMA e LO STATO
En modo sc. » 50
Tre mesi » 1 40

FUORI di STATO
franco al confine

En modo sc. » 80
Tre mesi » 2 30
En modo sc. » 2

UFFICIO

Palazzo Buonarroti
piazza del Gesù.

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

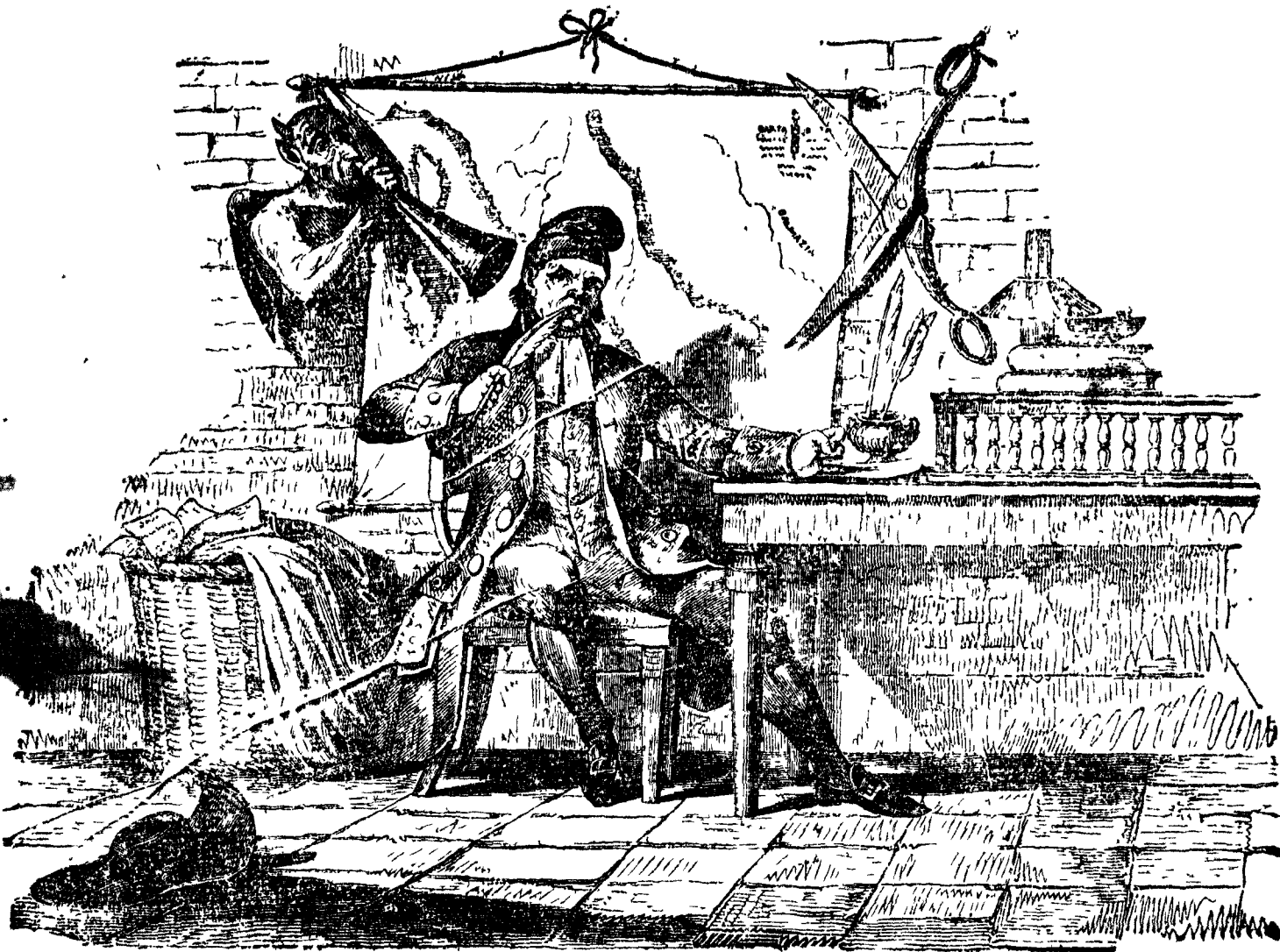
Si pubblica tutti i giorni meno le feste

AVVERTENZE

L'adesione si
lega anticipatamente
data da 1 d' ogni
mese.

Pochi lettere e
gruppi si mandano
in (franc.) all'ufficio
di DON PIRLONE
ROMA.

Non gruppi si noti il
nome e l'indirizzo di
chi gli invia.



Intendami chi può, eh' i' m' intend' io

ROMA 25 APRILE

SPOSALIZIO, ED ORDINE

Vite en carrosse

Vite à la noce

Iluf, on chretien, tout le monde est prié.

Vite en carrosse

Vite à la noce:

Le papè est marié.

Noi pensavamo che ogni trattativa fosse rotta, e che il mezzano d'Harcourt fosse ito via per non tornare più; invece il mezzano era partito per arrecare la felice novella delle accettate proposte.

Giunto lui si conchiuse l'affare in brevissimo tempo, nelle ore stesse della notte, fra le mura domestiche, e presenti quasi tutti della famiglia. Dico quasi tutti perchè quelli che sono della Montagna non vi erano, e rozzi come sono non prenderanno parte alle feste che si faranno in Parigi per così lieto avvenimento.

Vite en carrosse

Vite à la noce

Le pape est marié.

Molti son l'animali a cui s'ammoglia disse l'Alighieri, ma l'Alighieri disse ciò di una lupa, e qui la scena si crede non sia animale con perfetta simi-

glianza. È un matrimonio bello, e buono, fatto con rito Greco, e con greco costume antico di dotazione. Quindi non è la sposa, che porta dote, ma la riceve. Lo sposo, e la sposa vogliono venir subito nei loro possedimenti. Noi osserveremo. Chi osserva impara. *Baudin*, e *Changarnier*, che stettero per servire Filippo d'Orleans tanto tempo ad osservare i Beduini, ne hanno ripresi tutti i costumi. Protesta che osservò bene le lezioni di Bomba teoriche in Gaeta pratiche sulla Sicilia, ha ben imparato il metodo bombardatorio, e n'è viva mania di porlo in esecuzione; Oudinot il celebre capo dell'osservazione nell'Alpi ha sempre osservato Radetzky, le sue operazioni vittoriose eseguite sul tedesco sistema di *Leibnitz dell'armonia prestabilita*, ed il metodo pronto e sicuro di riportare l'ordine dove è il disordine. Bravo Oudinot. La sua testa è un daguerrotipo dell'ordine Radetzkyano. Questa prerogativa non sfuggì alla vista dei sposi novelli, che avendo possedimenti in disordine l'hanno incombensato di riportarvi un ordine perfetto.

L'osservatore non ha fatta mai la via dell'Alpi, perchè era un poco scosciata; ha fatta volentieri la via del mare, ed i Dei marini propizii l'hanno con prestezza spinto alle rive desiderate, da dove già scorge il primo casino. Ei crede che sarà ricevuto con molta allegria, con pezzi di musica ecc., e tutti pure dicono a un dipresso la medesima cosa, traspongono una sola parola, e dicono musica di pezzi; ma tutto ciò per ora è una parola, e non altro. Quel che è certo è che i figli del disordine vedendo coi loro cannocchiali venire l'Osservatore con tanta prestezza nel mentre che prima era sì lento, sonosi meravigliati, ed hanno spedito uno che chiedesse una dichiarazione di sua venuta. L'osservatore, e l'invitato stavano uno in faccia all'altro sino all'ora armati d'una batteria di parole. Il disordine contro l'ordine. Tutt'occhè per telegrafo, cui la notte impedì di più chiacchierare.

Un avvenimento sorprendente ha sorpreso la città delle *nouveautés* la non quasi sorprendibile Parigi. Quella malia che legava sì ostinatamente alle Alpi l'armata francese sicchè fu detta armata d'osservazione e stata sciolta da un Abate Piemontese. Si dice gli abbia concesso questo magico potere quello che può sciogliere, e legare secondo il testo.

Adesso da un momento all'altro giungono staffette. D. Pirlone poi ha mobilitata la sua truppa, ossia quell'amico che gli stà a mano diritta, e quando viene la notte lo spedisce ne' luoghi, e riceve le notizie fresche fresche. Nel mentre vi diceva quello che è su-

pra, gli si sono portati i discorsi dell'Osservatore figlio dell'ordine, e del figlio del disordine che erano rimasi l'uno rimpetto dell'altro quando l'azione telegrafica fu interrotta dalle tenebre. Eccoli quali sono,

Discorso dell'Osservatore

Oudinot

Nella tua faccia o figlio del disordine io scorgo una insolita maraviglia. Ma perchè questa maraviglia. *Corbleu!* Non vi abbiamo mai conosciuti, ma vi siamo amici io con questi altri che tanto desideravano venire in queste terre, vengo a rimettere l'ordine. Ho ben imparato come si faccia. Ho per un anno osservato come l'illustre Feld Maresciallo con l'eroico Carlo Alberto hanno rimesso l'ordine nella Lombardia e nel Piemonte. Ho osservato io dico, e dall'osservazione è venuto l'amore che ho preso di tale metodo, e la stima che in altri nacque di me, per cui mi hanno mandato qua a rimettere le cose nell'ordine. L'ordine è l'anima delle cose, e di quel che dico, per vedetevi perchè ci ho i pezzi di appoggio. Vengo dunque per far bene, e per toglier vi dal disordine, che il vostro Pastore aveva distrutto, e che voi avete risuscitato. Col bene vi porto la pace. Pace, io sempre ho detto, pace, pace. Ho mai voluto far la guerra, nel mentre voi e tanti altri esultati gridavano guerra, guerra? Unitevi dunque con me. Io sono uomo di esperienza; agisco imitando vecchio Feld, che ha più esperienza di me, che voi imiterete i *francesi* altrimenti *non tornerò via*. I Toscani all'avviso stà che si avvicinavano gli autori dell'ordine, sono rientrati da per se stessi nell'ordine. Viva i buqui figli della Toscana; nella storia avranno una pagina gloriosa; voi pace ne avrete simile, se farete simili operazioni.

Risposta del figlio del disordine

Arditissimo Gallo, che stasti tanto tempo sulle Alpi ad osservare l'immortale Radetzky; noi accetteremmo volentieri le tue offerte, ma siamo amici di te come tu di noi; e perciò ti avvisiamo che è cosa brutta voler porre l'ordine in un lato della famiglia, nel mentre che l'altro è in disordine. Se prima non metti all'ordine quelli che formano gl'interessi principali, come puoi mettere l'ordine tra noi che formiamo interessi accessori? Tu intendi bene; è la Montagna di cui ti parlo. Il disordine fra noi nella sua guisa è un poco ordinato. Si sono ricevute lezioni di *Barricatalogia*, e le vie non saranno sì facili quanto le credi.

Tu frattanto amico farai quel che ti pare, noi quel che pare a noi.



Via l'Imperiale e Reale inodora

L'Assemblea nazionale di Francia ha emanato il seguente decreto

In nome di Dio e del Popolo

Art. unico — Fra le cose che debbono tramandarsi a lunga posterità e che si conservano nel Museo diplomatico di Parigi, e precisamente nella sala, cui si appella Camera scura, sia posto l'*affranchissement* dell'Italia vicino a quello della Polonia.

I Ministri incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Il Presidente
Napoleone B.

OSPITALITA' FRANCESE

È deciso che sotto l'amministrazione Faucher tutte le tradizioni di generosità e d'umanità della Francia saranno disconosciute. Ogni giorno ne rivela qualche nuova sfida gittata da questo ministro ai sentimenti democratici del paese; ogni giorno ci apporta una novella prova della complicità del nostro governo nel piano della reazione monarchica d'Europa. Ieri, erano i profughi della democrazia alemanna entrati in Francia sulla fede delle sue tradizioni ospitaliere, ed espulsi per ordine ministeriale. Oggi, si tratta della soppressione d'ogni sussidio agli emigrati di nazioni diverse entrati in Francia dopo gli eventi del febbraio. Sebbene l'indennità concessa a questi fosse stata ridotta alla cifra di 46 centesimi al giorno, e benchè nella crisi industriale di cui il paese è sofferente, sia ad essi assolutamente impossibile di procurarsi altri mezzi di sussistenza, il ministro Faucher ebbe la gloria di sopprimere anche questo obolo ospitaliero.

Ecco in quali termini l'avverso ministro partecipò la propria volontà in una circolare ai prefetti. « Ho deciso che non verranno stanziati nè sussidi mensili o quotidiani, nè soccorsi periodici agli stranieri arrivati in Francia dal principio dell'anno 1838, o che vi si presentassero in avvenire. Quanto a quei stranieri ai quali erano stati provvisoriamente accordati sussidi o soccorsi, essi cesseranno di riceverli spirato il mese d'aprile, venendo rinvocate le disposizioni portate dalle circolari 29 maggio e 5 luglio scorsi.

» Farete conoscere a coloro che sono atti al servizio militare potere essi impegnarsi nelle legioni straniere. E finalmente farete a tutti conoscere che, qualsiasi la loro risoluzione, eglino non hanno a sperare dallo stato alcun sacrificio, e che sono nell'assoluto obbligo di provvedere alla loro esistenza colle loro proprie risorse o per mezzo del lavoro. »

Che Iddio vi tenga sotto la buona e santa custo-

dia, signor Faucher! questo si chiama parlare da grande ministro! Voi oltrepassaste l'aspettazione de' vostri amici, e comandate l'ammirazione a' vostri avversari.

CORRISPONDENZA

Impertinente levati il cappello a disse l'altro jeri un certo Signore, sedicente fuggito da Napoli per incolpazioni politiche, e da circa tre mesi dimorante in Roma, ad un povero disgraziato di Sartore, che avendogli fatti alcuni vestiti era più, e più volte andato a casa sua senza poter ottenere di essere pagato. « *Levati il cappello ti dico innanzi a' miei pari o ch'io!!!* prese uno stile in mano, che aveva sul tavolino, in atto minaccioso. . . Ma Signore io ho lavorato, ho bisogno ch'ella mi paghi. . . . Quando ne avrò te ne darò, vè via. . . . Ma Signore io sono carico di famiglia se V. S. non mi paga, io non posso comprare generi pel Sig. . . . al quale debbo fare dei lavori e che subito mi soddisfa. . . . Va via di qua MASCALZONE così ardisci parlare innanzi a me, non sai tu che io sono il Duca di N. . . ; e che se non la finisci ti brucio le cervella. . . . ed in così dire ingrillò una pistola per cui convenne a quel povero diavolo fuggirsene in tutta fretta. . . . Crederai forse Don Pirlone mio, ch'io l'abbia raccontata una favola? Nò amico mio è pura storia ed io ho tutte le pezze d'appoggio, che comprovano la verità del mio asserto.

Per ora taccio i nomi, ma se il Signor Duca di N. . . . me ne farà un'altra, allora gli spifero tutta la sua vita passata, e l'assicuro Don Pirlone mio, che ne so delle belle assai.

Credimi

tutto tuo
O. T.

CORRISPONDENZA

Cittadino Pirlone.

Da voi vorrei sapere che vento tira? Il perchè è che tutti li momenti mi sento sussurrare all'orecchio, ecco cambia vento, e de' cambiamenti di vento quanto se ne parla nella Republicana Fabbrica de' panni di S. Michele, e li più che ne parlino sono li retrogradissimi superiori, ed in particolare il nostro amato mai nero pr. F. G., quale con tutto non conosca per niente il pelo della lana, ed un'acca la Fabbricazione de' panni, conosce però assai il cambiamento de' venti. Ne volete una prova? Lo scorso 19 corrente alle giuste rimostranze di un tale Giorgi Cardalana di Fabbrica, rispose non dovesti parlare tanto, che il vento cambia, e cambiando la pagherai te, e tanti altri. Caro D. Pirlone perchè non consigli l'ottimo Preside a far venire un vento che porti via codesto ciurmadore?

N. N.